

Costruzioni

Salva Milano, il Comune chiude lo sportello edilizia

Una circolare di Palazzo Marino blocca i contatti tra dipendenti e pubblico

Ancora fermi i lavori sul Ddl alla Camera: atteso un parere del Mef

**Giuseppe Latour
Sara Monaci**

Sportello edilizia chiuso al pubblico: «Nessun esterno potrà avere accesso agli uffici del personale dipendente». Dal Comune di Milano arriva questa risposta, durissima, alle ultime inchieste della Procura sulle ipotesi di lottizzazione abusiva. Mentre la Camera continua a cercare la quadratura sul Ddl Salva Milano, le attività amministrative di Palazzo Marino si ingolfano. E la situazione rischia di incartarsi ancora di più, dal momento che la commissione Ambiente di Montecitorio resta in attesa di un parere del ministero dell'Economia sulla sostenibilità dell'emendamento del relatore, Tommaso Foti (Fdi).

L'indicazione di blocco è arrivata con una disposizione di servizio che, esplicitamente, risponde alle attività della Procura. La decisione arriva, infatti, considerando «la difficoltà oggettiva dei dipendenti dello Sportello unico per l'edilizia di continuare serenamente a operare nel proprio lavoro senza possibilità, in attesa che le indagini e gli eventuali processi chiariscano i fatti contestati, di affermare la difesa delle proprie scelte amministrative».

Per evitare fraintendimenti, allora, si prendono misure drastiche.

Viene, quindi, «formalmente interrotto il servizio di prenotazione appuntamenti», per «eliminare ogni canale di contatti informali attraverso i quali si possano fornire informazioni sull'istruttoria delle pratiche in corso o dare eventuali chiarimenti tecnici o procedurali prodromici alla formalizzazione di titoli edilizi». Saranno completati solo gli appuntamenti già fissati, senza più fornire interpretazioni sulle norme. Non possono «essere ricevuti cittadini e/o professionisti». Saranno

solo i dirigenti a convocare «gli operatori e/o i professionisti per dirimere problematiche relative all'istruttoria», non per altre questioni. Vengono, poi, irrigidite le procedure: «Si raccomanda di intervenire con i previsti interventi di diniego laddove i progetti non siano opportunamente integrati e regolarizzati secondo le disposizioni di legge».

Le decine di inchieste avviate dalla procura di Milano hanno creato un clima di tensione. A inizio 2024 il Comune aveva anche redatto una delibera di «autotutela», chiedendo ai propri funzionari di seguire le indicazioni che si evincevano dalle decisioni del gip, che ha Milano ha imposto il sequestro di molti edifici in costruzione. Ma la situazione è precipitata una settimana fa, con l'ultimo sequestro, quello della struttura «Scalo House», del gruppo Green Stone, dove sorge una residenza universitaria e dove sono in corso di realizzazione due nuovi edifici abitativi, di 8 e 13 piani. Il giudice che ha disposto i sequestri ha dato stavolta un duro messaggio: il mondo dell'urbanistica sarebbe costituito da «gruppi di pressione che controllano le operazioni immobiliari più lucrative, e che operano attivamente per assicurare il mantenimento di tale sistema», escludendone «chi non vi appartiene».

L'indagine della Procura di Milano, sottolineano gli inquirenti è «sui progetti urbanistici di rilevante valore eco-



Peso: 22%

nomico insistenti sul territorio del Comune in corso di realizzazione in violazione della normativa urbanistica, con conseguente quantificazione sottostimata degli oneri di urbanizzazione e un illecito aumento delle superfici e cubature realizzabili».

La questione che vede contrapposti Procura e Comune è se una Scia sia sufficiente per realizzare un edificio da oltre 25 metri (come pensano in Comune) o se serva un piano attuativo per ridefinire il quartiere (come pensano i pm).

In questo contesto, anche se non risulta indagata, è stata perquisita anche l'ex vice sindaca e assessora all'Urbanistica di Milano, Ada Lucia De Cesaris (oggi socia di studio dell'attuale asses-

sore comunale alla Casa, **Guido Bardelli**). La Gdf cerca di riscontrare l'esistenza di un più ampio sistema «illecito sull'attività dell'amministrazione comunale in materia di urbanistica». Secondo il gip il sequestro è stato necessario per fermare «un'operazione di mera speculazione edilizia, la cui unica ragione è la prospettiva della lucrosa rendita che ne sarebbe derivata, ai danni del territorio, degli interessi della comunità dei residenti e del rispetto delle regole».

Per il giudice «desta allarme» che «tale sistema di illegalità manipolatoria e di falsificazione ideologica dei titoli edilizi e alterazione del procedimento

(di cui il caso di via Lepontina 4 Valtellina 38 è solo uno dei fulgidi esempi) non accenna ad arrestarsi e sembra anzi avere subito un'accelerazione ed essere diventato ancora più pervasivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NT+ FISCO****Cripto attività, nelle comunicazioni antiriciclaggio i dati della clientela**

Il Mef conferma che per gli operatori di valute virtuali e portafogli digitali non

sono previste eccezioni agli obblighi di monitoraggio fiscale.

di **Valentino Tamburro**

La versione integrale dell'articolo su: ntplusfisco.ilsole24ore.com



Peso: 22%